

«Tra me e Dio c'è solo amore»

Se la divisa del cristiano deve essere il sorriso, come Chiara Lubich amava ripetere, allora Fernando Licheri lo è stato in pieno. Uomo mite, amante del dialogo con tutti, Fernando è stato un funzionario dell'amministrazione regionale, ha guidato il comune del quale era originario, Ghilarza, centro dell'oristanese, dove in molti ricordano il suo impegno e l'incoraggiamento ai giovani ad occuparsi di politica, quella alta.

La vita di Fernando è ben descritta da uno dei suoi tanti amici, Daniele Siddi, in una biografia di prossima pubblicazione. Undicesimo figlio, nasce a Calangianus, in Gallura, nel 1924, l'anno dell'omicidio Matteotti, uno dei periodi più bui dell'avvento del fascismo.

Fernando ha in papà Giovanni e mamma Giuseppina due solidi riferimenti per il particolare rapporto che li lega, per l'amore coniugale che traspare nella vita quotidiana e del quale tutti i figli vanno fieri. Cresciuto con un padre ligio al dovere e una madre donna di grande fede, a dieci anni Fernando perde proprio lei, fatto che lo segnerà notevolmente.

Crescendo, viene accudito dalle sorelle maggiori e quando l'intera famiglia si trasferisce a Sassari, ha come compagni, nello storico liceo "Azuni", personaggi come Enrico Berlinguer e Francesco Cossiga, due figure di spicco della scena politica nazionale del Novecento.

La scelta dell'università porta Fernando a Cagliari per frequentare ingegneria e qui conosce il futuro monsignor Enea Selis, vescovo ausiliare di Iglesias, che lo introdurrà al mondo Fuci. Con il successivo trasferimento in Sicilia, dal fratello Giuseppe, la vita di Fernando subisce un cambio decisivo: incontra la futura moglie, Maria, con la quale, insieme agli anni di matrimonio, condivide la spiritualità del Movimento dei Focolari.

Tra gli appartenenti al Movimento in Sardegna il binomio Fernando e Maria Licheri verrà sempre considerato *un unicum*. La loro casa, nella centralissima via Dante a Cagliari, è per decenni riferimento per incontri e momenti di ritrovo, specie quando si avvicinano le elezioni ed è importante capire come vivere, secondo l'ideale di Chiara, un momento così particolare.

Già sindaco e funzionario della Regione sarda, Fernando Licheri è stato un vero cristiano al servizio degli altri



Negli anni Novanta Fernando inizia a organizzare incontri di formazione civile e politica; lui, che ha lasciato la politica attiva, si mette a formare futuri amministratori. In quei momenti molti giovani motivati, la maggior parte dei quali formati culturalmente anche ai valori della fede, comprendono



Fernando Licheri quando era sindaco di Ghilarza (Or). Sotto: con la moglie Maria.

Uno degli aspetti che maggiormente lo caratterizza è la predilezione per i giovani, molti dei quali hanno in lui un riferimento.

A metà degli anni Novanta Fernando, insieme ad altre persone, alcune del Movimento, si impegna nel realizzare una realtà in grado di rispondere ai legittimi bisogni dei giovani in campo lavorativo, con il contributo di chi è «giovane da più tempo», come ama dire lui stesso. Nasce così un centro servizi che nel giro di alcuni anni entra a far parte di un progetto regionale che sfocerà poi in un consorzio di ricerca. In questo suo impegno Fernando mette tutta la competenza e la conoscenza dei meccanismi dell'apparato burocratico regionale, lui che è stato al Centro elaborazione dati della Regione sarda. Arriva negli uffici a metà mattinata e dalla sua scrivania inizia il giro di telefonate per seguire la parte di lavoro a lui affidata. È sempre sorridente e disponibile ad accogliere chiunque lo interPELLI: un vero cristiano al servizio degli altri. Ma dove ha acquisito questa capacità di essere sempre proiettato verso il prossimo?

Per capirlo bisogna ritornare agli anni immediatamente successivi alla fine della guerra quando, ottenuta la convalida degli esami, si iscrive a matematica a Roma, dove si è trasferito nel 1949. Qui incontra Giulio Marchesi, uno dei primi compagni di Chiara Lubich, grazie al fratello Gianni che glielo presenta. Sarà la seconda svolta della sua vita, dopo l'incontro con Maria. Da tempo Fernando vive una sorta di inquietudine che finalmente cessa proprio con l'incontro con il nascente Movimento della Lubich. È il 1950 e fino al 10 novembre del 2012, giorno della sua "partenza", Fernando rimarrà fedele a quell'Ideale, vivendo in pieno uno dei suoi "motti": «Tra me e Dio c'è solo amore», testimoniando il suo essere cristiano autentico, nel lavoro come funzionario regionale (incarico lasciato prima del tempo per seguire meglio gli impegni del Movimento a costo di una riduzione della pensione), nel suo essere sindaco di Ghilarza, e anche come primo responsabile della Asl locale al momento della riforma. Anche negli ultimi cinque anni, colpito dalla Sla, malattia tristemente diffusa nell'Isola con percentuali molto superiori al resto del mondo, Fernando continua ad essere punto di riferimento per tanti: a chi lo visita in quel periodo rimangono impressi nell'anima gli occhi vivi e il sorriso, segni di speranza e di gioia anche nel dolore di una malattia che segna fortemente chi ne è colpito. ■



quale sia il contributo fornito da Fernando e quanto investa con la presenza di relatori qualificati. Non è ancora nato il Movimento politico per l'unità (verrà fondato da Chiara Lubich nel 1996), ma Fernando è capace di trasmettere la passione per la cosa pubblica con l'anima candida che lo contraddistingue.